

Ente gestore



## RELAZIONE FINALE

*"Chi fa da sè fa per tre."*

Circoli virtuosi di partecipazione collettiva ai beni comuni nel quartiere ex macello di Conversano"



### PARTNER DI PROGETTO



**2)ABSTRACT (4000 caratteri)** si chiede di riassumere obiettivi principali del processo, caratteristiche e problematiche del territorio che si intendeva tenere in conto nello sviluppo del medesimo, metodologia utilizzata e durata complessiva del processo, principali risultati ottenuti e sorprese emerse, eventuali questioni rimaste aperte.

Il processo partecipativo si è basato su un principio generale: “prendersi cura dello spazio pubblico”, riappropriarsene in prima persona, come cittadini e come membri di una Comunità. L’intento è stato quello di favorire la riappropriazione emozionale da parte dei residenti e più in generale della città, dei beni comuni presenti nel quartiere - nello specifico il Laboratorio Urbano, allocato presso l’ex macello e già nella gestione della Cooperativa Itaca e all’APS Venti di scambio e la piazza Don Tonino Bello allo stesso adiacente - creando un ponte sociale, culturale e di reciprocità che sostenesse il processo di appartenenza e valorizzazione del capitale umano a più livelli. Il processo è andato nella direzione dell’ascolto e del coinvolgimento degli abitanti del quartiere, finalizzato a rispondere in maniera più efficace ai bisogni e a sostenere l’attivismo sociale e la cooperazione in campo socioculturale e ambientale. Al netto delle attività propedeutiche e del monitoraggio trasversale a tutto il processo, il processo si è strutturato in 4 macrofasi: Promozione e sensibilizzazione, Ascolto e coinvolgimento, Coprogettazione e coproduzione, Cantierizzazione e mainstraming. La durata ipotizzata in fase di progettazione per lo svolgimento del processo era di 6 mesi, in seguito alle due ondate pandemiche, sono stati accordati prolungamenti e proroghe che hanno portato a 16 mesi la durata complessiva del processo (febbraio 2020-giugno 2021). A livello metodologico si è cercato di creare il collegamento fra *dentro e fuori*; gli strumenti di tipo attivo, tipici della ricerca azione, basati sull’osservazione partecipante, sul coinvolgimento diretto, sull’animazione di comunità. Sono state create le condizioni per coinvolgere diversi target d’età e di fasce sociali. Gli ostacoli incontrati sono attribuibili fondamentalmente all’impossibilità di operare in presenza, in particolare dopo il periodo estivo che ha visto molta partecipazione e interesse alle attività di promozione e sensibilizzazione così come a quelle dell’avvio della fase 2. Relativamente alle questioni rimaste aperte per il futuro, sicuramente il fatto di essere presenti ancora per un periodo nel quartiere con la struttura laboratorio urbano, facilita il contatto diretto con lo stesso e permette di portare avanti in parte il processo. Le questioni emerse sono diverse e interessano più ambiti (non solo quello socioculturale), pertanto sarà necessario rafforzare la rete e dotarsi di ulteriori strumenti e risorse, sia per mantenere quanto costruito che per favorire risposte circa i bisogni intercettati. La declinazione in termini innovative delle attività di sensibilizzazione e di ascolto, ha prodotto valore aggiunto durante tutto il processo; la territorialità, le attività di strada sono state un vero punto di forza in termini metodologici. Il percorso trasversale ha visto sempre un’alta partecipazione dei diversi stakeholders (associazioni, istituzioni, cittadini attivi) che attraverso strumenti come il *focus group* e altre tecniche di animazione, hanno contribuito allo screening dei bisogni e delle risorse, alla coprogettazione e alla coproduzione, arrivando alla sottoscrizione dell’accordo di rete. La valutazione complessiva è molto buona circa i risultati ottenuti, il valore delle relazioni creati nell’ambito del processo, il ruolo del soggetto decisionario (Comune) che ha coinvolto operativamente due Assessorati, manifestando una piena adesione e una positiva valutazione nei diversi stadi di avanzamento del processo. Gli obiettivi specifici seppur perseguiti non al 100% si ritengono molto soddisfacenti; nonostante il processo sia stato interrotto per lunghi periodi nella dimensione in presenza, si è giunti alla costituzione di un gruppo di cittadini solidali, per lo più residenti nel quartiere, alla coprogettazione e sigla di un accordo di rete tra stakeholders che prevede al suo interno la costituzione di un comitato di rete. Tale Accordo nelle intenzioni dei firmatari potrà trasformarsi in Patto di collaborazione (di cui è stata prodotta una bozza) dopo una sperimentazione di 6 mesi.

## Indice della Relazione Finale

- Abstract..... pag 2
- Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile..... pag 4
- Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti..... Pag 4
- Oggetto del processo..... pag 4
- Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti..... pag 4
- Durata del processo..... pag 5
- Staff del progetto..... pag 5
- Partnership coinvolte nel processo partecipativo..... Pag 5
- Fasi del processo e attività realizzate..... Pag 5
- Metodologie e strumenti partecipativi..... pag 9
- Comunicazione ..... pag 9
- Partecipanti e loro grado di soddisfazione..... pag 10
- Ostacoli superati e questioni aperte..... pag 10
- Replicabilità e sostenibilità del processo..... Pag 11
- Memoria del percorso partecipativo..... pag 11
- Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate.....pag 11
- Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Finale.....pag 16

**4) Nome dei Referenti dell'organizzazione responsabile** e che beneficia del contributo della Regione Puglia (indicare nome, cognome, ruolo, indirizzi email e contatti telefonici, data di sottoscrizione della Convenzione prevista dall'Avviso ed elenco dei sottoscrittori)

Data sottoscrizione della Convenzione : 04/02/2020

**5) Nome dei Referenti Politici e tecnici delle varie organizzazioni partecipanti** (indicare nome, cognome, ruolo, indirizzi email e contatti telefonici – in alternativa è possibile allegare alla Relazione Finale il file xls con le medesime informazioni) **Si allega elenco, vedi allegato 1.**

**6) Oggetto del processo** (descrivere brevemente quale era l'oggetto al centro del processo, le ragioni della scelta, il territorio di riferimento e in quale contesto decisionale la sperimentazione si collocava.

Il processo partecipativo proposto si basa su un principio generale: "prendersi cura dello spazio pubblico", riappropriarsene in prima persona, come cittadini e come membri di una Comunità. Spazio pubblico visto come bene comune intorno al quale alimentare processi di attivismo sociale e appartenenza dal basso. La riqualificazione strutturale di un bene pubblico non sempre produce un effetto generativo sulla Comunità, specie se slegata da un reale processo di coinvolgimento delle persone.

L'intento che si è cercato di perseguire con *Chi fa da sé fa per 3* è stato quello di favorire la riappropriazione emozionale da parte dei residenti e più in generale della città, dei beni comuni presenti nel quartiere - nello specifico il Laboratorio Urbano, allocato presso l'ex macello e già nella gestione della Cooperativa sociale Itaca e all'APS Venti di scambio e la piazza Don Tonino Bello allo stesso adiacente - creando un ponte sociale, culturale e di reciprocità che sostenesse il processo di appartenenza, condivisione e valorizzazione del capitale umano a più livelli. Il Laboratorio urbano nasce per essere un luogo di co e autoproduzione di eventi socio culturali per il quartiere e la città, rivolti prevalentemente ai giovani. Durante gli anni ci si è resi conto della necessità di far interagire maggiormente tale luogo con il quartiere, al fine di favorirne la conoscenza, le potenzialità e realizzare un più efficace processo di co progettazione e coproduzione dal basso. Tale bisogno è stato condiviso con l'Amministrazione comunale e con alcune realtà del territorio, fino ad arrivare alla candidatura al bando Puglia Partecipa. In virtù di quanto detto il processo è andato nella direzione dell'ascolto e del coinvolgimento degli abitanti del quartiere, finalizzato a rispondere in maniera più efficace ai bisogni e a sostenere l'attivismo sociale e la cooperazione in campo socioculturale e ambientale.

**7) Obiettivi originari del processo e risultati ottenuti** (descrivere brevemente quali erano gli obiettivi che si era dato il processo; se, come e perché sono mutati nel corso del tempo; quali obiettivi si ritiene di aver raggiunto e quali non sono stati conseguiti, cercando di identificarne le ragioni; quali obiettivi non previsti si sono eventualmente conseguiti).

Di seguito gli obiettivi generali originari previsti:

-porre le basi per creare un clima collaborativo all'interno del quartiere generando processi di co-produzione e co-collaborazione di lungo periodo all'interno del territorio di riferimento, alimentando circoli virtuosi di cittadinanza attiva;

- generare maggiore reciprocità e legami tra le persone, sviluppando relazioni positive di mutuo aiuto;

- favorire l'avvio di un processo di rigenerazione sociale e culturale dal basso del quartiere nel quale i residenti siano i protagonisti dello stesso;

- rendere il Laboratorio Urbano il luogo di riferimento della Comunità del quartiere sul quale innescare processi di co-progettazione e co-produzione culturale, ludico, creativi per il quartiere e per la città;

- creare un ponte, sociale, culturale e umano, tra il quartiere periferico Ex Macello e il centro cittadino

Complessivamente gli obiettivi generali previsti sono stati raggiunti al 90%. La chiusura delle attività al pubblico del laboratorio urbano come Centro sociale e culturale, ai sensi del DPCM del 26/10/20, non ha permesso la sua fruizione per un lungo periodo, ma nonostante ciò i partecipanti hanno colto il valore, il

senso e le opportunità rappresentate da questo bene comune , così come dall'unica piazza del quartiere intitolata a Don Tonino Bello .

Di seguito gli obiettivi specifici attesi:

- creare un comitato di quartiere di residenti e di altri soggetti presenti nel quartiere che diventi l'interfaccia per la co-programmazione della gestione del Laboratorio urbano e uno spazio comune nel quale generare maggiore reciprocità, legame e mutuo aiuto tra le persone;

- sottoscrivere un patto di collaborazione (su modello sperimentato e consolidato da Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà) tra il Comitato di quartiere, il Comune, gli altri soggetti del partenariato e la Gestione del Laboratorio Urbano per l'attivazione di azioni di tutela, valorizzazione e animazione del quartiere, autoprodotte dai residenti stessi.

Gli obiettivi specifici seppur perseguiti non al 100% si ritengono molto soddisfacenti, poichè nonostante il processo sia stato interrotto per lunghi periodi nella dimensione essenziale , ovvero in presenza, si è giunti alla costituzione di un gruppo di cittadini solidali, per lo più residenti nel quartiere, alla coprogettazione e sigla di un accordo di rete tra stakeholders ( partner, cittadini solidali, enti gestori laboratorio urbano, Comune) che prevede al suo interno la costituzione di un comitato di rete . Tale Accordo nelle intenzioni dei firmatari potrà trasformarsi in Patto di collaborazione ( di cui è stata prodotta una bozza ) dopo una sperimentazione di 6 mesi.

**8) Durata del processo** (descrivere brevemente quale era la durata inizialmente prevista, eventuali scostamenti motivate). La durata ipotizzata in fase di progettazione per lo svolgimento del processo era di 6 mesi , ma causa prima e seconda ondata pandemica, sono stati accordati prolungamenti e proroghe che hanno portato a 16 mesi la durata complessiva del processo (febbraio 2020-giugno 2021).

**9) Staff del progetto** (nb solo figure che hanno prestato attività continuativa retribuita) Alessandra De Filippis responsabile direzione e monitoraggio, Alessandra Dalena animatore del processo di coinvolgimento, Antonio Lacandela Responsabile comunicazione, Mariangela Lestingi Roberta Pizzutilo addette piattaforma , Gianni Abbatecola responsabile amministrativo-COOPERATIVA SOCIALE ITACA. Fabio Candela , Marita Carrieri animatori socioculturali -APS VENTI DI SCAMBIO. (elencare nome, cognome e ruolo delle persone coinvolte nell'organizzazione del processo partecipativo, includendo le eventuali istituzioni di appartenenza) .

**10) Partnership coinvolte nel processo partecipativo** (indicare le organizzazioni coinvolte nella proposta di processo partecipativo, ogni altro elemento utile a comprendere come il processo attivato si sia relazionato con la valorizzazione della cittadinanza attiva e i diversi attori territoriali; spunti e osservazioni su difficoltà e opportunità incontrate come rete di soggetti in partnership; eventuali indicazioni per migliorare gli aspetti utili al buon funzionamento del processo partecipativo) La partnership è costituita da : Comune di Conversano, Istituto Professionale D.Modugno, 2° Circolo Didattico Scuola d'Infanzia Tre Pergole, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, APS Venti di scambio, Associazione Semi di carta, Associazione Legambiente Circolo Abron Conversano, Associazione Dino Lovecchio, Associazione Ubuntu, Cooperativa sociale Il sogno di Don Bosco. Altre realtà non partner hanno collaborato in alcune fasi, ovvero l'Associazione AUT Anomalie urbane in transito e l'Associazione Urban Art.

Il punto di forza di questo processo sta nello sviluppo di appartenenza da parte del 90% del partenariato. La maggior parte dei rappresentanti degli enti partner si sono spesi come partecipanti alle attività, favorito la promozione, collaborato attivamente all'ideazione e alla realizzazione dei percorsi , alla documentazione degli eventi. L'aspetto più interessante è quello del protagonismo e dell'interazione su aspetti concreti del "fare", di persone e organizzazioni di diversa provenienza, accomunati dal credere nel valore e nel potere dell' azione sociale di gruppo. In ogni caso azioni l'esperienza ci dice che laddove il partenariato è consistente e differenziato , diventa notevole come in questo caso, l'investimento da parte di alcune figure come la direzione e l'animatore del processo di coinvolgimento, al fine di ottenere i risultati desiderati.

**11) Fasi del processo e attività realizzate** (elencare le attività realizzate tramite una tabella che espliciti date e/o durata dei vari eventi; spiegare se esse sono risultate diverse da quelle originariamente previste e

cercare di motivare le ragioni delle modifiche) Si allega elenco con calendario delle attività rivolte al pubblico. Sostanzialmente le attività hanno rispettato quanto previsto nel progetto originario, la riformulazione ha riguardato prevalentemente durata, periodo e conversione online di alcuni pezzi di attività, laddove non è stato possibile realizzarle in presenza.

<b>ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE</b>	<i>Febbraio 20 - Giugno 20</i>
<b>MONITORAGGIO</b>	<i>Febbraio 20 - Giugno 21</i>
<i>COMUNICAZIONE</i>	<i>Luglio 20 - Giugno 21</i>

FASI	PERIODO
1) Promozione e sensibilizzazione	Luglio 20- Giugno 21
2) Ascolto e coinvolgimento	Ottobre 20 - Marzo 21
3) Coprogettazione e coproduzione	Aprile 21 – Maggio 21
4) Cantierizzazione e mainstreaming	Giugno 21

	Attività in presenza	Data		Attività virtuali	Data
<b>Mapping del quartiere</b>	Prima passeggiata esplorativa del quartiere	02 luglio 2020 19.00-20.30	<b>Mapping virtuale</b>	Somministrazione dei questionari tramite modulo google, pagina Facebook e contatti Whatsapp	8 ottobre 2020
	Seconda passeggiata esplorativa di quartiere	09 luglio 2020 18.30-20.30			
	Terza passeggiata esplorativa del quartiere	29 luglio 2020 19.30-20.30			
	Passeggiata di ascolto e coinvolgimento degli abitanti del quartiere	31 agosto 2020 18.00-20.00			
	Interviste per mapping di quartiere	6 settembre 2020 19.30-21.00			
<b>Programma estivo "Io resto qua"</b>	Passeggiata a piedi località Montepaolo, in collaborazione con Legambiente Circolo Abron Conversano (km 6 A/R)	11 agosto 2020 17.30-20.00			
	Passeggiata a piedi e visita alla Masseria didattica Tarsia Morisco (km 3 A/R)	02 settembre 2020 16.30-19.30			
	Passeggiata in bici con tappa alla chiesetta della Madonna d'Andria e alle Scuderie Le Torri (km 10 A/R)	9 Settembre 2020 16.30-19.30			
	"Morsi d'anguria" animazione teatrale con Renato Curci e Antonella Vittore	10 Settembre 2020 19.30-22.00			
	"Cartastorie e il quartiere favoloso" Laboratorio di lettura animata con l'associazione Semi di Carta	15 settembre 2020 17:00 -18.00			
	Passeggiata a piedi e visita alla chiesetta della Madonna del Soccorso (km 2 A/R)	16 settembre 2020 17:30 -19.00			
	Recuperare la memoria del nostro quartiere, chiacchierata con Antonio Fanizzi	28 settembre 2020 18:00 – 20.00			
	Trekking urbano a tappe: la mappa del quartiere e gli obiettivi del progetto Chi Fa sa se fa per tre	14 Ottobre 2020 16.00-18.00			
<b>Percorso trasversale</b>	Tavolo con partenariato	28 Febbraio 2020 11.30-13.00			
	Tavoli con gli	15 ottobre 2020 17.00-19.00			

	Stakeholders	19 maggio 2021 17.30-19.30			
	Videoconferenza testimonianze patti di collaborazione Labsus	9 Aprile 2021 18.00-20.00			
<b>Cantiere della Solidarietà</b>	Percorso Benessere con il movimento con Flora Carrozzo	5 dicembre 2020 11.00-12.00 12 dicembre 2020 11.00-12.00 19 dicembre 2020 11.00-12.00	<b>Cantiere solidarietà</b>	Incontri online di presentazione ed avvio del percorso Visione e discussione di film a tema	26 novembre 2020 17.30-20.30 3 dicembre 2020 18.00-20.00 10 dicembre 2020 18.00-20.00 14 gennaio 2021 18.00-20.00 11 Febbraio 2021 17.00-19.00
				Incontri online con tema banca del tempo	
				Incontro on line organizzativo per creazione community su pagina Facebook	4 dicembre 2020 16.30-18.30
<b>Laboratorio Autocostruzione</b>	Cantiere della bellezza-laboratorio di autocostruzione complementi d'arredo	20 aprile 2021 9.00-13.00/17.30-19.30 24 aprile 2021 9.00-13.00/15.00-19.00 25 aprile 2021 9.00-13.00 1 maggio 2021 9.00-13.00 29 maggio 2021 17.00-19.00			
<b>Programma rigeneriamoci</b>	#VERDERESISTENTE Laboratorio di piantumazione e decorazione fioriere con Michele Ruta e Marita Carrieri, piazza don Tonino Bello	2 Maggio 2021 10.00-13.00	<b>Cantiere della solidarietà</b>  <b>#VERDERESISTENTE</b>	Fotografia delle piante del quartiere	2 aprile 2021 16.00-17.00
	Azioni di cura ed educazione ambientale in Via san Giovanni Bosco, in collaborazione con Circolo Abron Legambiente	7 maggio 2021 16.00 – 18.00		Incontro online gruppo ambiente ed elaborazione grafica schede piante per post	6 aprile 2021 10.00-11.00/ 18.30-19.30 10 aprile 2021 15.00-18.00 12 aprile 2021 9.00-11.00 13 aprile 9.00-11.00
	Laboratorio di lettura animata, rivolto ai bambini dai 5 agli 8 anni, giardino laboratorio urbano ex macello in collaborazione con l'associazione Semi di carta	15 Maggio 2021 10.30-11.30			
	Passeggiata conoscitiva delle piante selvatiche nel quartiere, in compagnia di Tonio Totaro	15 maggio 2021 16.30-19.30		Incontro online gruppo ambiente	26 aprile 2021 18.00-19.00



	Laboratorio itinerante "Abitare Poeticamente la città con Silvana Kuthz di Poesia in azione	22 Maggio 2021 16.30-19.30 23 Maggio 2021 09.30-12.30	<b>Cantiere della Solidarietà</b>  <b>STRADA CHE MI RACCONTI?</b>	Incontro online del gruppo Strada che mi racconti? Elaborazione dei post online	26 marzo 2021 19.00-20.00 10 Aprile 2021 18.30-20.00 17 Aprile 2021 19.15-20.15 22 Aprile 2021 19.00-20.00
<b>Video Racconto</b>	Interviste e documentazione video degli eventi nel quartiere a cura degli studenti dell' IP D. Modugno	12 Maggio 2021 16.00-18.30 19 Maggio 2021 16.00-18.00 25 Maggio 2021 16.00-18.30			
<b>Cantierizzazione e Mainstreaming</b>	Evento conclusivo  Tra cura e partecipazione al bene comune, restituzione del laboratorio Abitare poeticamente la città, reporting multimediale del processo, inaugurazione fioriere con piante aromatiche, omaggio a Don Tonino Bello e animazione musicale in piazza  Presentazione e approvazione accordo di rete	5 Giugno 2021 18.00-23.00			

**12) Metodologie e strumenti partecipativi** (presentare una breve riflessione sulle metodologie usate finora, sulla loro coerenza in rapporto agli obiettivi, su come hanno funzionato nell'ottica degli organizzatori del processo)

Alla base di tutto c'è stata l'idea di creare il collegamento fra *dentro e fuori*, privilegiando il *fuori* per favorire il contatto con il quartiere, con le persone. Le metodologie utilizzate sono di tipo attivo, tipiche della ricerca azione, basate sull'osservazione partecipante, sul coinvolgimento diretto, sull'animazione di comunità. Sono state create a monte le condizioni per coinvolgere diversi target d'età e di fasce sociali.

Nell'ambito delle attività laboratoriali e di cantiere si è puntato sul *learning by doing* valorizzando abilità e ruoli, secondo una logica di reciprocità. La declinazione in termini innovative delle attività di sensibilizzazione e di ascolto, ha prodotto valore aggiunto durante tutto il processo; la territorialità, le attività di strada sono state un vero punto di forza in termini metodologici. Il percorso trasversale ha visto sempre un'alta partecipazione dei diversi stakeholders (associazioni, istituzioni, cittadini attivi) che attraverso strumenti come il *focus group* e altre tecniche di animazione, hanno contribuito allo screening dei bisogni e delle risorse, alla coprogettazione e alla coproduzione, arrivando alla sottoscrizione dell'accordo di rete. L'utilizzo del digitale non ha sostituito, ma sicuramente sostenuto la possibilità di lavoro e di incontro; inoltre fondamentale aver impostato anche la comunicazione come Cantiere lungo tutto l'arco del processo, differenziando modalità e strumenti per la promozione ed il coinvolgimento.

Il clima di fiducia e di convivialità creatosi ha prodotto il giusto collante per il buon esito delle attività.

Tali aspetti metodologici sono risultati in linea con gli obiettivi dichiarati ed efficaci rispetto al raggiungimento dei risultati.

**13) Comunicazione** Indicare le attività e gli strumenti di comunicazione attivati, sulla loro coerenza in rapporto agli obiettivi, su come hanno funzionato nell'ottica degli organizzatori del processo. Allegare i materiali di comunicazione prodotti nel corso del processo (depliant, articoli giornale, opuscoli, locandine, manifesti, ecc.). **Vedi allegato 2**

Nell'ambito della fase Promozione e sensibilizzazione, trasversale a tutto il processo, ha avuto luogo il Cantiere della Comunicazione, basato su più livelli di intervento e di strategia, differenziati per tipologia di target .In primis si è previsto il coinvolgimento diretto del quartiere e dei suoi abitanti/ frequentatori, attraverso attività sul campo e il passaparola al fine di favorire il più efficace e diretto coinvolgimento (vedi passeggiate esplorative, programma estivo ).

Questi strumenti sono stati ulteriormente integrati allo scopo di favorire una promozione a 360° , nello specifico sono stati attivati:

- social media marketing, con una pagina dedicata e la massimizzazione dei post con i profili social dell'ente gestore e dei partner; sponsorizzazioni social media; community; materiale promozionale cartaceo e video, articoli su giornali locali. Passando agli aspetti tecnici, il brand di "Chi fa da sé fa per tre" è stato ideato per esprimere l'identità del progetto, comunicandola in maniera immediata e donandole riconoscibilità. Si è optato per l'uso di elementi grafici identificativi di elementi del quartiere e di colori vivaci. Tale scelta è stata fatta per dare una dimensione di identificazione da parte degli abitanti e per attirare la loro attenzione sia nella versione social che quella analogica. La campagna è stata lanciata giocando sul legame con il territorio usando il claim #IOSONOILMIOQUARTIERE. L'hashtag ha accompagnato tutto il materiale prodotto e il racconto social. La promozione delle attività del progetto ha avuto per la maggiore il suo svolgimento sui social Facebook e Instagram coinvolgendo prima gli utenti online per poi condividere le esperienze in presenza.

Per gli aspetti tecnici è stato incaricato un responsabile della comunicazione, ma complessivamente c'è stato un lavoro di squadra che ha coinvolto alcune figure dello staff e anche gli enti partner. Nella fase finale sono stati realizzati eccellenti video promozionali da parte di un gruppo di studenti dell'Istituto professionale che ha documentato alcuni eventi e realizzato delle brevi interviste nel quartiere.

**14) Partecipanti e loro grado di soddisfazione** fornire una breve descrizione delle modalità di monitoraggio svolto, indicare dati quantitativi e valutazioni qualitative sulla partecipazione complessiva, sulle diverse tipologie di partecipanti raggiunte, sulle eventuali assenze rilevate; fornire impressioni e valutazioni qualitative da parte degli organizzatori del processo partecipativo.

Le modalità di monitoraggio utilizzate hanno tenuto conto sia di aspetti quantitativi che qualitativi. Per quanto riguarda i primi : numero di partecipanti (312), numero organizzazioni no partner che hanno collaborato (3), numero di singole attività realizzate (32 in presenza, 17 online), numero followers e like sulle pagine FB ed Instagram (850), numero di adesioni all'Accordo di rete(13), numero manufatti realizzati (36), numero post pubblicati sulle pagine di progetto(>60) . Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi: tipologia partecipanti (prevalentemente adulti, famiglie, bambini, rappresentanti enti partner, cittadini solidali, insegnanti, volontarie servizio civile); briefing in entrata e feed back in uscita per le attività programmi IO RESTO QUA E RI-GENERIAMOCI ( tempo del cerchio per presentare e valutare l'attività svolta; giudizio espresso sempre tra positivo e molto positivo, il 50% circa dei partecipanti ha partecipato più volte) , partecipazione attiva rappresentanti enti partner (90% alle riunioni, ai tavoli integrati, all'evento finale, all'accordo di rete; il 40% anche alle attività programmate); partecipazione attiva cittadini solidali ( n°6 persone del Cantiere solidarietà si sono spese nei microlab Arte e Ambiente), n°1 nell'attività benessere con il movimento, n° 2 nella lettura animate, n° 5 hanno sottoscritto l'accordo di rete. n° 3 musicisti hanno collaborato volontariamente alle incursioni artistiche; tavoli integrati di co-analisi/progettazione/valutazione con gli stakeholders (sin dall'inizio a questa tipologia di attività organizzata con l'utilizzo di tecniche attive, hanno partecipato soggetti di diversa provenienza, pubblica, privata e singoli cittadini), qualità delle adesioni e contenuti dell' accordo di rete e della bozza di patto di collaborazione, delibera comunale ad hoc (in funzione della valorizzazione del lavoro svolto e dell'accordo di rete), pubblicazione web e cartacea del rapporto sociale del processo (in forma comunicativa adeguata alla diffusione nei confronti di un ampio pubblico). La valutazione complessiva è molto buona circa I risultati ottenuti, il valore delle relazioni creatisi nell'ambito del processo , il ruolo del soggetto decisorio (Comune) che ha coinvolto operativamente l'Assessore alla cultura, la Dirigente di settore e l'Assessore al decoro urbano, manifestando una piena adesione e una positiva valutazione nei diversi stadi di avanzamento del processo.

**15) Ostacoli superati e questioni aperte** (descrivere brevemente difficoltà e problemi emersi durante il

percorso partecipativo; quali e in che modo sono stati affrontati e risolti; quali questioni sono rimaste aperte per il futuro)

Gli ostacoli incontrati sono attribuibili fondamentalmente all'impossibilità di operare in presenza, in particolare dopo il periodo estivo che ha visto molta partecipazione e interesse alle attività di promozione e sensibilizzazione così come a quelle dell'avvio della fase di ascolto e coinvolgimento. Il periodo autunnale nella programmazione ipotizzata avrebbe costituito un momento di snodo strategico, per veicolare tale interesse ad attività più strutturate come quelle dei Cantieri. La scelta che si è fatta è stata quella di mantenere comunque attivi i canali di comunicazione a più livelli, di riprogrammare solo alcune attività nella forma virtuale e secondo le possibilità date dalle proroghe, assumersi la responsabilità di far slittare più in là, ridimensionandole e in alcuni casi concentrandole, le attività in presenza. A fronte di momenti di sfiducia da parte dei partecipanti e dello stesso staff, si è cercato di mantenere vive le relazioni con coloro che avevano già manifestato la volontà ad esercitare il ruolo di cittadini attivi; si sono sperimentate forme di integrazione e ideate attività che hanno creato ponti con l'ipotetica e tanto attesa ripresa in presenza. Un altro elemento di complessità non trascurabile è stato il lungo periodo di assenza politica amministrativa (maggio –settembre20) e i tempi tecnici per l'insediamento della nuova amministrazione che hanno spostato a fine 2020, il coinvolgimento della stessa dal punto di vista politico come soggetto decisivo nel processo. Tale aspetto è stato comunque recuperato nei mesi successivi come dimostrano gli esiti del processo. Relativamente alle questioni rimaste aperte per il futuro, sicuramente il fatto di essere presenti ancora per un periodo nel quartiere con la struttura laboratorio urbano, facilita il contatto diretto con lo stesso e permette di portare avanti in parte il processo. D'altro canto però le questioni emerse sono diverse e interessano più ambiti (non solo quello socioculturale), pertanto sarà necessario rafforzare la rete e dotarsi di ulteriori strumenti e risorse, sia per mantenere quanto costruito che per favorire risposte circa i bisogni intercettati.

**16) Replicabilità e sostenibilità del processo**(spiegare brevemente quali elementi del processo si immaginano replicabili nel tempo o in altri contesti, specificando soprattutto quali elementi si ritengono troppo legati al contesto o alla specifica congiuntura locale per essere riprodotti altrove.

Il processo interessando trasversalmente più fasce sociali e d'età di popolazione, puntando sulla reciprocità, sulla responsabilità sociale e cittadinanza attiva, oltre che sull'interazione tra sociale, cultura, ambiente, si presta ad essere replicato e ulteriormente sviluppato in altri contesti. avendo sviluppato una buona e concreta prassi di lavoro di rete tra pubblico, privato e singoli cittadini.

**17) Memoria del percorso partecipativo** (indicare le eventuali pubblicazioni cartacee e non già prodotte, da porre in allegato alla relazione e gli altri tipi di prodotti realizzati, o allegare le loro immagini.

**Vedi allegato 3.**

**18) Rendiconto economico-finanziario delle risorse impegnate.**



**20) Elenco degli eventuali allegati alla Relazione Finale contenuti nell'allegato 3.**

- Powerpoint foto attività progettuali;
- Powerpoint Attività di mapping del quartiere;
- Prodotto finale versione web e cartaceo;
- Accordo di Rete;
- Delibera Comune di Conversano;
- Bozza Patto di collaborazione;